

«Così non si può andare avanti»

LA DELUSIONE del sindaco Millozzi non è l'unica. Tutt'altro. E se dal fronte opposto c'è ovviamente l'esultanza del comitato anti-autodromo. Il nuovo e inaspettato stop è arrivato come una mazzata, ad esempio, nell'imprenditoria, soprattutto edilizia, della zona, in piena crisi come quella di tutto il Paese e che vedeva nel progetto - da oltre 30 milioni una non piccola boccata d'ossigeno.

E' DELUSO ma non vuole invece parlare (ancora) di mazzata Antonio Giannetta, patron-proprietario della tenuta Isabella, dove l'autodromo Giovanni Alberto Agnelli dovrebbe sorgere. Pur se la notizia arrivata da Firenze non gli fa, ovviamente, piacere.

«Sul piano pratico - così Giannetta inizia la sua valutazione non dovrebbe cambiare granché. I 4 mesi chiesti dalla Regione per dare anche il suo parere, e forse il cambio di diversi assessori nella giunta toscana hanno portato a un interessamento in questa direzione, non sono molti di più rispetto a quanti ce ne vorranno, a esempio, per avere il lasciapassare anche da Cascina. Comune confinante - ricorda Giannetta - e che per questo ha questo diritto. Ma dall'amministrazione comunale cascinese è già venuto il sì, per cui è solo questione di tempo». «Come è questione di tempo per la Regione perchè dopo tutti gli studi, le modifiche e le compatibilità studiate e accertate dal comune di Pontedera, non vedo cosa possa mancare ancora».

Dove Giannetta si sente cacciar le braccia è invece sul discorso generale, quello che anche l'imprenditoria edilizia, e non solo, della Valdera, mette in relazione ai continui no che arrivano su progetti, privati o pubblici.

«Di fronte alla gente che si toglie la vita perchè non ha lavoro e soprattutto perchè ha dovuto chiudere l'azienda, di fronte a chi minaccia azioni sconosciute, e soprattutto di fronte alla realtà di una crisi sempre più drammatica Giannetta parla con tono molto accorato - non capisco, non vedo, il perchè di tanta ostinata opposizione a un progetto come questo. Capace di dare lavoro immediato e futuro, capace di lanciare l'intera Valdera in un campo, quello del motorismo sportivo, da cui è ora esclusa nonostante qui operi la Piaggio. Non so proprio come spiegarmi tutto questo conclude il patron della tenuta Isabella - ma purtroppo sono convinto che andando avanti di questo passo, con queste idee, sarà difficile risollevarla la nostra zona e il Paese».